

per l'amicitia sincera sua verso la Republica , che per risentirsi dell'insolente , fatte poco dianzi contra Durazzo da' legni di Napoli . Fù al Pasqualigo più sopralasso , che offerta la comparfa , e' l discorso di questo Turco . Sapea , che la pia Republica , benche senza veruna cagione trauagliata , non haurebbe à ciò , con la norma di tanti altri esempj , mai acconsentito . Scelse il consiglio di ringratiarlo , e prender tempo . Gli disse di scriuerne à Venetia , non tenendo egli , come semplice Rappresentante , facultà da se stesso di risolvere ; Che gli haurebbe poi fatta intendere la publica intentione , ed assicurollo in tanto di vn grand'obligo all'affetto ed alla prontezza esibita . Si fermò Gaffier per qualche tempo d'intorno à quell'acque , sempre con atti di amicitia , e di rispetto . Terminata finalmente la stagione al nauigare , risolse di andarsene , e si condusse con le sue Galee nell'Helesponto , senza che altro nè egli ricercasse , nè gli si facesse intendere .

*Non rice-
uute .*

Non pretese la Republica vanto di merito nè meno in questa occasione , trattandosi del Pontefice , di Roma , e di vn Rè Christiano , ancorache in procinto d'esser combattuta ; e parue hora , che anco l'istessa Maestà Cattolica , ò per obligo , ò per zelo entrasse da vero à desiderar la quiete .

Mandò Ambasciator straordinario à Venetia Don Francesco di Castro , nipote per sorella del Duca di Lerma , che occupaua in Corte il maggior posto , ed accompagnogli per assistente , essendo assai giouine , il Duca di Vitù , esperimentato Ministro . Fù qui riceuuto con sommo honore , e trattato , e spesato generosamente dal Publico . Adornò il suo primo officio nel Collegio con gran pompa di eloquenza , e ne' seguenti più precisamente si espresse di vn'ardente desiderio nel Rè Filippo di riconciliar gli animi . Ma difeso finalmente all'essenza delle conditioni , nulla adattolle al bisogno , ed alla ragione della Republica . Si ristrinse à proporre .

*Ambasc.
Spagnuolo
à Venetia.*

La ritrattatione delle due leggi , e la rimotione delle due sentenze contra i due Rei condannati religiosi , perche sodisfattosi in queste forme alla volontà del Pontefice , si sarebbe anch' egli rimosso incontanente dalle fulminate scomuniche .

*Con propo-
sizioni in-
giuste.*

Non meritaua la propositione risposta , chiamar non potendosi mediatore , se non quello , che propone medij termini , per conciliare le difficoltà , e le discrepanze , non à chi ricerca , che l'vno cedi tutto , per dar tutto all'altro .

Fu